

loro attività e con apporto di capitali, avrebbero consentito un maggiore sviluppo dell'Agenzia stessa.

Lo Istituto non aveva particolari ragioni per opporsi a tale proposta; tuttavia la proposta stessa non venne subito accettata nonostante le premure del Graf; frattanto i Signori Suer e Reiss ritiravano improvvisamente al Graf le somme imprestategli, e questi, per far fronte ai suoi impegni, si avvale in parte di somme incassate a titolo di premi. Tali irregolarità della gestione del Graf vennero scoperte da una ispezione.

Il Graf posto dall'Istituto di fronte all'alternativa delle dimissioni immediate o della denuncia alla autorità per chi responsabile degli ammanchi riscontrati, rassegnava le dimissioni da Agente Generale per l'Austria dichiarando di rinunciare a qualsiasi diritto sulla gestione; ma, in seguito, egli intentava causa, avanti il Tribunale di Commercio di Vienna, avanzando pretese di vario genere per la gestione dell'Agenzia.

Il Tribunale di Vienna ha nominato un perito contabile per l'esame dei conti